

Protesta dei lavoratori a Uta

La denuncia dei sindacati: «Gli stipendi agli operai impegnati nella costruzione del nuovo carcere non sono stati pagati»



CAGLIARI. Prosegue la protesta dei lavoratori del cantiere di costruzione del nuovo carcere di Uta.

«Gli stipendi dei lavoratori impegnati nella costruzione del carcere di Uta non sono stati pagati».

Lo ribadiscono le segreterie **Fillea**, Filca e Feneal aggiungendo che lo sciopero continua a oltranza sino a che non verranno corrisposti tutti gli arretrati.

Venerdì scorso le tre sigle sindacali di categoria hanno ricevuto un comunicato della prefettura nel quale veniva riferito il contenuto di una comunicazione della società Opere Pubbliche sul mandato dato a un istituto bancario di emettere quaranta assegni circolari con valuta il 17 gennaio.

Nella stessa nota si fa riferimento al pagamento della sola retribuzione di novembre.

«Non vorremmo — hanno detto i segretari territoriali degli edili Erika Collu, Gianluca Cotza e Samuele Piras — che si trattasse dell'ennesima comunicazione della società che, come spesso è accaduto in passato, non viene poi rispettata».

La mobilitazione prosegue — come è stato deciso nel corso dell'assemblea con i lavoratori che si è svolta stamattina in cantiere — sino al ripristino della regolarità nei pagamenti.

In riferimento alla comunicazione di Opere Pubbliche sul pagamento della mensilità di novembre entro domani, il sindacato verificherà il rispetto degli impegni sottolineando che si tratta comunque di impegni parziali: «Prima di rientrare al lavoro, i lavoratori esigono il pagamento di tutte le mensilità».

www.ecostampa.it

